

VERSO
IL VOTO
2013

CAMBIARE L'ITALIA



Una piattaforma elaborata insieme alle 65 organizzazioni del nostro Comitato editoriale, dopo due mesi di confronti e di lavori di approfondimento. Una piattaforma per provare a cambiare l'Italia. È una piattaforma incardinata intorno a sei verbi che ben esprimono ciò che il Terzo settore e tanti cittadini fanno per il loro Paese: educare, donare, lavorare, cooperare, produrre, recuperare. Sei verbi che risumono le questioni cruciali che chi governerà non potrà eludere nella prossima legislatura. Perciò come ogni piattaforma contiene anche delle richieste alla politica, che trovate riassunte sinteticamente in questo documento. Per questo abbiamo subito interpellato la politica (trovate le risposte sul numero di Vita in edicola). Continueremo a farlo anche nelle prossime settimane. Usate questa piattaforma. E usateci per discuterne e farne discutere.

>EDUCARE

In Italia ci sono 2,2 milioni di giovani che non lavorano e non cercano lavoro. Con i tagli hanno visto ridotte al lumicino anche le possibilità di scegliere il Servizio civile: lo scorso anno solo 18mila ragazzi sono potuti partire. Di

fronte a questo destino irreversibile è necessario scrivere una pagina nuova.

- **Chiediamo una Riforma del Servizio civile che dia ai 9 milioni** di giovani italiani tra i 18 e 28 anni l'opportunità di una leva civica e di un'educazione all'impegno per il Bene comune. Lo abbiamo chiamato Servizio Civile Universale, e andrà accordato con il Servizio civile europeo.

>DONARE

Ogni anno il 44% degli italiani fa una donazione. In 15 milioni firmano per il 5 per mille. Eppure questa enorme energia originata dalla gratuità è mortificata da una fiscalità che cambia regole ogni anno e che mette tetti alle donazioni appena può.

- **Chiediamo di rendere stabile la norma del 5 per mille** entro i primi 100 giorni abolendone il tetto oggi fissato a 400 mln di euro che sottostima le scelte degli italiani.
- **Chiediamo abolire il tetto ridicolo di 70mila euro alla deducibilità delle donazioni** previsto dalla Legge "+ Dai - Versi".

>COOPERARE

Più 6 punti di Iva per le cooperative sociali. Si dice che lo chiede l'Europa, per evitare distorsioni di mercato. In realtà l'Ue con la Social Business Initiative dice qualcosa di diverso

- **Chiediamo di mantenere l'Iva al 4% per le cooperative sociali** agganciandosi alle direttive europee che già prevedono una riserva di trattamento dalle regole della libera concorrenza per i servizi sociali.
- **Chiediamo di valorizzare tutte quelle imprese e pratiche di weconomy ("economia condivisa").**
- **Chiediamo di investire sulla cooperazione, in ambito internazionale.**

>LAVORARE

Lo scorso 18 luglio è entrata in vigore la riforma del mercato del lavoro di Elsa Fornero. Con la riforma i contratti a progetto e quelli a tempo determinato vengono penalizzati dal punto di vista fiscale. Un di-

sastro per il non profit che grazie a queste forme contrattuali ha creato occupazione buona e motivata.

- **Chiediamo di prevedere, così come fatto nel decreto per le start-up, una riserva di legge anche per il non profit.** E comunque a considerare il Terzo settore un comparto ad alta professionalità e attore di formazione permanente.

>PRODURRE

Il Terzo settore in Italia è regolato da un Codice civile approvato sotto il fascismo nel 1942. Il Codice non prevede che tra Stato e Mercato ci possa essere un soggetto privato che intraprenda la sua attività per una finalità pubblica. Questo blocca lo sviluppo di imprese di cui il Paese avrebbe grande bisogno.

- **Chiediamo perciò una Riforma del codice civile libro I Titolo II.** Questo è l'unico modo per risolvere il nodo gordiano di cosa sia Ente non commerciale, definizione fiscale su cui da anni si è incagliati.
- **Chiediamo di far decollare l'impresa sociale** riferendosi anche alla Social business initiative europea.

>RECUPERARE

Messa in sicurezza del territorio, recuperando modelli di produzione che hanno fatto grande la specificità italiana nel passato, per mettere fine al dissesto idrogeologico.

- **Chiediamo di sostenere il comparto del riuso** normando il settore, favorendo l'inclusione sociale nei suoi processi.
- **Chiediamo di destinare risorse al territorio, per la sua sicurezza,** recuperandone da quegli investimenti previsti per trasformazioni che aumenterebbero solo rischi, impatti e conseguenti inutili costi.